

“Dalla parte dell’anima” di Emanuela Arlotta

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

Le porte del cuore si aprono al sentimento e alla parola resa movimento in uno scalpitare di battiti di cuore, raffiche di vento, onde tempestose, desiderio sensuale, fuoco che arde senza un inizio ed una fine. Il tepore del sole al mattino che tranquillizza le anime inquiete consolata dai versi di una poetessa attenta agli eventi della vita e soprattutto ai sentimenti dei suoi lettori.

Emanuela Arlotta, autrice italiana emergente, non si priva di alcuna sensazione nell’esprimere i suoi pensieri poetici donando spazio e tempo alla sua esigenza di comunicare in versi gli eventi della vita di molti e del quotidiano.

Queste le sensazioni che ho provato nel leggere verso dopo verso le sessantadue poesie di Emanuela Arlotta, donate con la consueta mitezza e riservatezza di chi non si riempie di sé, ma dei desideri altrui, pronti ad essere espressi su carta con fare letterario attento e scorrevole.

L’autrice non esclude nulla nella sua raccolta di poesie che si apre con *“C’era una guerra”*. Il dolore, il vuoto, la rabbia, la sconfitta, la rivincita e soprattutto la speranza. Le sue poesie giungono nell’anima del lettore sia con il cuore e sia con la mente, come raggi di luce pronti ad illuminare il buio o ad offuscare il troppo chiarore, come nella poesia dedicata al genere femminile *“Donna”*. Non vi è falsa modestia nell’espressione linguistica di Emanuela Arlotta, bensì la profonda esigenza di concretizzare i pensieri come una linea surreale in grado di unire lei ed i suoi lettori in un unico ponte di comunicazione letterario e sentimentale.

I suoi versi a volte rimati, a volte abbandonati al libero arbitrio poetico, incuriosiscono il desiderio del sapere intellettuale, impaziente di scoprire dove ci condurrà la sua prossima poesia.